

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Capitale Sociale € 189.426.076,80 (interamente versato), Sede Legale in Asti, Piazza Libertà n. 23, Registro delle Imprese Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00060550050, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085, iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il 23 Aprile 2012, con inizio alle ore 16,15 circa, presso il Teatro Alfieri di Asti si è tenuta l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Presidente, Dr. Aldo Pia, dà il benvenuto ai partecipanti all'Assemblea ricordando che la stessa è stata indetta per lunedì 23 aprile 2012, alle ore 16, così come risulta dall'avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa del 13 marzo 2012 e sul sito internet della Banca e, ai sensi dell'art.9 dello Statuto Sociale, ne assume la presidenza.

Ringrazia tutti gli intervenuti per la loro presenza e in particolare: il dr. Michele Maggiora, la dr.ssa Vittoria Villani e tutti gli esponenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti presenti in teatro, il Dr. Alfredo Canobbio in rappresentanza della Banca di Legnano, l'Associazione Soci Cariasti ed il suo Presidente Sergio Faussone, i Giornalisti, gli Studenti che assistono all'Assemblea ed i loro insegnanti.

Chiede all'Assemblea il consenso a designare quale Segretario che redigerà il verbale il Direttore Generale della Banca, dr. Carlo Mario Demartini, e ne ottiene il consenso unanime.

Informa che è funzionante un sistema di registrazione dello svolgimento dell'Assemblea, al fine di agevolare la stesura del verbale della riunione e che sono presenti in sala alcuni collaboratori per motivi di servizio.

Comunica che l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea verrà inserito quale allegato al verbale Assembleare sotto la lettera "A" per farne parte sostanziale ed integrante.

Dallo stesso potranno essere desunti i dati concernenti l'azionista, l'eventuale soggetto da questi delegato a partecipare ai lavori, nonché i partecipanti in qualità di creditori pignorati, riportatori ed usufruttuari.

L'elenco di coloro che si sono allontanati prima di ogni singola votazione e l'esito delle votazioni stesse verrà allegato al presente verbale sotto la lettera "B" per farne parte integrante e sostanziale. A tal fine, prega coloro che fossero contrari o si astenessero dalla votazione di dichiarare il loro nome e cognome ed il numero dei voti.

Prega altresì coloro che dovessero allontanarsi dalla sala di volerlo far constatare all'uscita alla segreteria societaria, facendo altresì constatare l'eventuale rientro.

Comunico che il numero degli azionisti iscritti a libro soci alla data del 20 aprile 2012 integrato dalle comunicazioni pervenute, nonché dalle altre informazioni a disposizione della società è 6.138 e che gli azionisti possessori di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale alla stessa data sono:

* Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	n 18.886.341	51,45%
* Banca di Legnano s.p.a.	n 7.342.096	20,00%

Dà atto che sono stati espletati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, dalla Banca Popolare di Milano e dalla sua controllata Banca di Legnano S.p.A., gli obblighi di comunicazione prescritti dal Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e creditizia.

Inoltre, ai sensi, dell'art. 2341 ter del Codice Civile, informa che:

“La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, anche per conto della Banca di Legnano, dichiara che in data 6 Settembre 2004 è stato stipulato, tra la Fondazione da un lato e la Banca Popolare di Milano e la Banca di Legnano dall'altro, un patto parasociale, al quale sono state conferite n. 13.776.150 azioni della Fondazione e n. 5.398.600 azioni della Banca di Legnano.

Il patto contiene accordi di governance concernenti la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché talune deliberazioni dell'Assemblea straordinaria e stabilisce un obbligo di consultazione preventiva su talune materie. Malgrado tali previsioni, la Fondazione mantiene il controllo della Cassa.

Il patto contiene altresì una clausola di prelazione reciproca e disciplina le conseguenze dell'eventuale cambio di controllo di Banca di Legnano.

Il patto, dopo un'iniziale durata di cinque anni, è stato tacitamente prorogato per un biennio e proseguirà, salvo disdetta di una delle parti almeno tre mesi prima della scadenza, con rinnovo tacito di biennio in biennio.

Il patto è stato comunicato integralmente alla Cassa in data 16 Settembre 2004.”

Informa ancora che le azioni proprie possedute dalla Banca sono pari a n. 203.398.

Informa che la sintesi degli interventi fatti, così come le risposte fornite e le eventuali dichiarazioni a commento, faranno parte del verbale e che pertanto non si rende necessaria la predisposizione di un apposito allegato allo stesso.

Comunica ancora che il bilancio al 31/12/2011 che verrà sottoposto per l'approvazione è certificato dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., che è rappresentata in sala dai signori dr. Marco Visconti, dr.ssa Eugenia Marone.

Informa inoltre che sono presenti i Consiglieri:

Giansecondo Bossi

Pietro Cavallero

Giorgio Galvagno

Ermino Renato Gorla

Pier Franco Marrandino

Secondo Scanavino

Maurizio Soave

Ercole Zuccaro

Sono presenti i membri del Collegio Sindacale:

Alfredo Poletti Presidente ed i sindaci effettivi Mariella Scarzello e Dario Piruozzolo.

Informa che hanno giustificato la loro assenza il Vice Presidente Gabriele Andreetta ed i consiglieri Giuseppe Coppini e Antonello Polita.

Informa che è stato permesso ad analisti, operatori finanziari e giornalisti di assistere all'Assemblea. Se richiesto fornirà i nominativi e per i giornalisti le testate che rappresentano.

Sono presenti altresì studenti dell'Istituto Quintino Sella di Asti e dell'Istituto Pellati di Nizza e di Canelli,, ai quali dà il benvenuto auspicando che la riunione possa essere di ausilio alla loro formazione.

Precisa che il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - totalmente versato - ammonta a 189.426.076,80 suddiviso in n° 36.710.480 azioni del valore nominale di euro 5,16 cadauna.

Chiede, pertanto, a chi eventualmente si trovasse carente di legittimazione al voto, in base alle norme di legge, di farlo presente, ricordando al riguardo i disposti dell'art. 20 del Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e creditizia approvato con Decreto Legislativo n° 385 del 1° Settembre 1993.

Dichiara che si è proceduto alla verifica della legittimazione all'esercizio dei diritti di voto in capo ai partecipanti all'Assemblea anche mediante controllo della copia delle comunicazioni effettuate dagli intermediari in conformità alla normativa vigente.

Comunica che sono presenti in proprio o per delega Azionisti rappresentanti n° 26.924.587 azioni ordinarie pari al 73,343 % delle n° 36.710.480 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Banca.

Dichiara pertanto validamente costituita l'Assemblea Ordinaria della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed atta a discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Relazione sulla gestione e bilancio al 31 dicembre 2011. Relazione del Collegio Sindacale. Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
- 2) Determinazione dei compensi e delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo.

- 3) Nomina di un Componente Supplente del Collegio Sindacale.
- 4) Autorizzazione ad acquistare ed a disporre di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile.
- 5) Politiche di remunerazione e di incentivazione.

Passa alla trattazione del punto 1) all'Ordine del Giorno e cioè "Relazione sulla gestione e bilancio al 31 dicembre 2011. Relazione del Collegio Sindacale. Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni relative".

Ricorda che il fascicolo contenente le relazioni ed il bilancio è stato consegnato in sala e manda lo stesso a costituire l'allegato "C" del presente verbale Assembleare, per formarne parte sostanziale ed integrante.

Chiede all'Assemblea se è d'accordo a che venga omessa l'integrale lettura della relazione sulla gestione del bilancio, che illustrerà evidenziando gli argomenti e gli indicatori più rilevanti dell'esercizio appena concluso.

Darà poi integrale lettura della proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio.

Ottenutone il consenso dall'Assemblea, il Presidente introduce la sua esposizione affermando che il Bilancio relativo all'esercizio 2011 che viene oggi sottoposto alla valutazione degli Azionisti presenta diversi motivi di soddisfazione in termini sia di risultati quantitativi (redditali e patrimoniali) che di contenuti qualitativi.

“Motivi di soddisfazione – prosegue il Presidente - che si rafforzano se si tiene conto del contesto economico e finanziario in cui tali risultati sono stati realizzati.

Vorrei partire proprio da questo ultimo punto, ripercorrendo rapidamente insieme le scelte strategiche e le principali azioni gestionali

compiute dalla nostra banca per far fronte al notevole aumento della complessità e delle difficoltà che l'evoluzione dell'economia e dei mercati finanziari hanno fatto registrare negli ultimi 4 anni.

E' anche l'occasione per dar conto dei risultati relativi al Piano Strategico del periodo 2009-2011 ed al contempo per delineare le scelte di fondo del nuovo Piano Strategico 2012-2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio del mese di dicembre 2011.

Come è noto, l'inizio della crisi può essere fatto risalire al 2° semestre del 2007: l'innescò parte dagli Stati Uniti e ha natura prettamente finanziaria. Nel mese di settembre del 2008, dopo un serie di default bancari soprattutto negli Usa ed in Gran Bretagna, la crisi sfocia nel fallimento della Lehman Brothers.

Rapidamente essa si trasmette all'economia reale: quella della produzione, delle imprese, dei consumi e dell'occupazione.

Il 2009, nonostante diversi interventi di notevole portata da parte di Stati e di Organismi internazionali, fa registrare una crisi finanziaria profonda e generalizzata, con forti rallentamenti dei PIL, associati a sensibili aumenti della disoccupazione soprattutto nei Paesi occidentali, compresi quelli dell'area Euro. Ed è proprio in Europa che la crisi aumenta di intensità nel 2009 e durante il 2010.

Il secondo semestre di quell'anno lascia però emergere segnali di ripresa, anche se deboli specie nell'area Euro, segnali che sembrano rafforzarsi alla fine del 2010. Ma già dal 2° trimestre del 2011 iniziano a manifestarsi soprattutto nell'Eurozona nuovi sintomi di peggioramento che investono sia il debito sovrano dei cosiddetti paesi periferici sia l'economia

reale dell'eurosistema. Nel corso del secondo semestre dell'anno scorso, la crisi dei debiti sovrani di alcuni stati europei - tra cui anche l'Italia - diventa sempre più grave, con un aumento mai sperimentato del costo del finanziamento. Al contempo l'economia reale dell'eurozona ricade in uno stato di crisi profonda, che in molti paesi genera una situazione di vera e propria recessione.

Purtroppo i primi mesi del 2012 confermano per il nostro Paese tale congiuntura, con un prodotto lordo in netto calo, il tasso di disoccupazione in aumento ed i consumi in frenata. La crisi del nostro debito sovrano risulta parzialmente rientrata, anche se le ultime settimane evidenziano tendenze contrastanti, soprattutto a seguito di manovre fortemente restrittive e comunque dopo diversi declassamenti del merito di credito che si ripercuotono sulle possibilità di accesso ai mercati finanziari e sul costo della raccolta.

La persistenza e la profondità della crisi hanno cambiato sensibilmente, e probabilmente in modo anche strutturale, il contesto globale in cui le banche si trovano ad operare, mettendo a dura prova la loro capacità di resistenza.

Durante questi anni di notevole difficoltà, il sistema bancario ha dovuto e deve fronteggiare situazioni per certi versi mai sperimentate (per intensità e durata): recessione economica, tassi di interesse estremamente bassi, impossibilità di accesso ai mercati finanziari internazionali, costi del funding decisamente crescenti, sofferenze più che raddoppiate ed in ulteriore crescita.

La competizione interna nella raccolta dei fondi si è fatta sempre più accesa e le tensioni sul debito sovrano hanno avuto (e generano tuttora) pesanti ripercussioni sul costo della raccolta, limitando la possibilità delle banche di finanziarsi e di autofinanziarsi.

A ciò si aggiunge il peso elevato delle perdite, conseguenti al deterioramento della qualità dei crediti concessi alla clientela, causate dall'avversa congiuntura economica che ormai da anni attanaglia le imprese e le famiglie.

Le modifiche molto profonde ed estese delle condizioni di mercato in campo finanziario e nell'economia reale, unitamente a normative sempre più stringenti soprattutto in materia di patrimonializzazione, di liquidità e di tutela del consumatore (ancorché finalizzate alla salvaguardia del sistema) hanno comportato e stanno comportando una sostanziale contrazione delle condizioni di redditività.

I bilanci delle banche commerciali dal 2008 al 2011 hanno registrato tali condizioni di forte avversità, che riteniamo siano destinate a durare a lungo e che, ripeto, per taluni aspetti rivestono natura strutturale.

In tale nuovo ambito competitivo il posizionamento relativo della Cassa è rimasto e permane buono, se non eccellente per taluni aspetti, ma è inevitabile che gli effetti dei profondi cambiamenti citati si riflettano anche sulla nostra banca.

Prima di passare ad una breve rassegna del lavoro svolto negli ultimi 3 anni, è necessario sottolineare due fatti molto importanti per la nostra banca avvenuti negli anni 2007 e 2008.

A gennaio 2007 si è insediato l'attuale Direttore Generale, che durante questi difficili anni ha condiviso con il Consiglio le scelte strategiche fondamentali e sul piano gestionale ha provveduto alla ridefinizione del gruppo dirigente e al ridisegno della macchina aziendale.

Nel luglio 2008 si è conclusa l'operazione di aumento di capitale, concepita a fine 2007 e varata nei primi mesi del 2008, che ha rafforzato la dotazione patrimoniale di oltre 152 milioni di euro, grazie alla fiducia dei nostri azionisti vecchi e nuovi e alla scelta della Fondazione di garantire concretamente l'autonomia della banca.

La scelta dell'autonomia e del rafforzamento patrimoniale ha rappresentato una certezza su cui contare, su cui porre le basi per varare a fine 2008 il Piano Strategico 2009-2011 che, declinato nei singoli budget di esercizio, ha posto come linee guida fondamentali l'ulteriore potenziamento patrimoniale, l'equilibrio finanziario e il rafforzamento della reputazione della banca.

Un'altra scelta strategica rilevante riguarda il mercato a cui la banca si rivolge, che anche per tradizione è quello dei privati e delle piccole e medie imprese: tutta la strategia della banca punta a focalizzarsi su questo target, dai prodotti, all'organizzazione operativa, all'organizzazione commerciale. E' il mercato che meglio di ogni altro consente alla banca di valorizzare i suoi punti di forza, che meglio si addice alle sue dimensioni e che si è rivelato foriero di ottimi risultati se vissuto in modo attivo e con un approccio commerciale a 360 gradi.

Sotto il profilo organizzativo l'impostazione adottata, che prevede una struttura organizzativa piatta con canali decisionali corti e responsabilità

chiare, costituisce un punto di forza. Nel triennio passato notevoli miglioramenti sono stati realizzati per razionalizzare, efficientare e rendere più funzionali, rispetto alla nostra natura e attività, le diverse strutture in cui si articola la banca. E' un processo di miglioramento continuo e di innovazione, che è destinato a proseguire basandosi principalmente sull'affinamento della capacità progettuale e sulla effettiva realizzazione delle innovazioni. E' la chiave di volta per migliorare la produttività e la capacità competitiva dell'azienda.

Per quanto concerne la politica territoriale, la banca negli ultimi anni ha aperto un consistente numero di filiali su piazze nuove: il numero delle filiali è quasi raddoppiato negli ultimi dodici anni, mettendo a disposizione nuovi mercati potenziali e la crescita è avvenuta in modo equilibrato e supportata dall'aumento patrimoniale. Nel triennio passato abbiamo aperto 8 nuove filiali, rallentando tuttavia il ritmo di sviluppo territoriale per investire anche sulle filiali già operative e sfruttare così al massimo le loro potenzialità.

Altro tema fondamentale, oggetto di costante attenzione, è il contenimento dei costi e, forse ancor di più, la loro produttività. Al riguardo il livello di cost/income della banca, ormai da alcuni anni a livello di eccellenza nel proprio segmento dimensionale, testimonia il lavoro svolto e l'impegno profuso dal personale. E' una strada che continueremo a percorrere sia sul piano dell'attenzione alla spesa sia su quello del miglioramento organizzativo.

Nel triennio considerato la banca ha dedicato notevoli risorse per potenziare ulteriormente il sistema dei controlli e dei presidi organizzativi e

gestionali, al fine di assicurare concretamente il puntuale e sistematico rispetto delle norme di Legge, di Vigilanza e delle prescrizioni previste dal Codice Etico e dalla normativa interna. Si tratta di uno sforzo che prosegue da molti anni, frutto della coscienza del valore strategico costituito dalla diffusione e dall'affermazione della "cultura della legalità" quale garanzia di durevolezza dei risultati aziendali e di proiezione nel medio-lungo termine dell'attività della banca.

Pur in un contesto molto difficile, la Cassa ha continuato a svolgere il ruolo di partner dell'economia locale nei confronti del suo territorio storico oltre che, per quanto sarà possibile, delle nuove piazze di insediamento.

Coerentemente alle linee guida del piano strategico, nel periodo 2009-2011 abbiamo proseguito l'azione di consolidamento lungo tali direttrici principali, senza peraltro rinunciare al piano di crescita programmato, il che ha fatto passare:

- i clienti da n.180.030 a n.195.886 (+15.856 pari a +8,8%),
- la raccolta totale da €6,81 mld a €7,78 mld (+€0,97 mld pari a +14,3%),
- la raccolta diretta da €4,38 mld a €5,46 mld (+€1,08 mld pari a +24,7%),
- i crediti verso clientela da €4,43 mld a €5,06 mld (+€0,63 mld pari a +14,3%),
- le filiali da n.124 a n.130 (con n.8 nuove aperture e n.2 chiusure per accorpamento),

- i dipendenti da n.974 a n.1.036 (+n.62 con n.110 assunzioni e n.48 uscite)
- gli utili netti, ammontanti nel triennio a complessivi €.88,9 mil. (che si aggiungono ai €.100,1 mil. del triennio 2006-2008).

I risultati realizzati hanno permesso di tener fede al patto con gli azionisti e ripagare la loro fiducia assicurando sempre il pagamento del dividendo ed al contempo l'ulteriore rafforzamento della banca grazie alla politica di accantonamento di una parte significativa degli utili di esercizio.

Nel mese di dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano strategico per il periodo 2012-2014.

Il quadro economico e finanziario in cui purtroppo ci troveremo ad operare nei prossimi tre anni delinea un contesto di forte difficoltà, di continuità se non di peggioramento (almeno iniziale) rispetto alle condizioni strutturali e congiunturali che il mercato bancario ha sperimentato nel passato triennio.

Ciò richiederà da un lato più incisività nell'azione commerciale e maggiore capacità di sviluppare un elevato livello di innovazione e di attitudini gestionali e dall'altro lato la rigorosa salvaguardia delle necessarie condizioni di equilibrio (patrimoniale, economico, finanziario, organizzativo/gestionale) indispensabili per proiettare l'azione aziendale nel medio-lungo termine.

In particolare nel contesto delineato, tenuto conto del posizionamento della Cassa, il piano prevede le seguenti principali linee di azione:

- migliorare ulteriormente la capacità di competere basata sulla “relazione personale” che, seppur sviluppata in chiave “moderna”, in particolare sotto il profilo tecnologico e delle modalità di contatto, resta il vero vantaggio competitivo della Cassa di Risparmio di Asti: in questa prospettiva il fattore critico di successo sono quindi le persone ed i valori aziendali condivisi;
- rispettare in modo rigoroso i vincoli di equilibrio strategico-strutturale: perseguendo il potenziamento del grado di patrimonializzazione, preservando rigorosamente l’equilibrio finanziario nelle politiche di raccolta-impiego e le condizioni di liquidità, potenziando la reputazione della banca e la sua percezione presso il pubblico, principalmente mediante il controllo dei rischi e scelte di politica commerciale coerenti con le esigenze dei clienti;
- mantenere le condizioni di elevata snellezza operativa e ridurre il più possibile le rigidità strutturali ed organizzative;
- migliorare la capacità di profitto sul lato ricavi sia nell’attività di intermediazione tradizionale che nella diversificazione delle fonti di ricavo nell’ambito del margine da servizi, soprattutto nella consulenza finanziaria, nel comparto estero e nelle assicurazioni danni;.
- tenere sotto controllo l’evoluzione della gestione aziendale, potenziando ed innovando gli strumenti gestionali ed i presidi di controllo, anche al fine di rafforzare la “cultura della legalità” e la messa in sicurezza dei risultati aziendali.

La scelta strategica fondamentale resta lo sviluppo della banca. E' una scelta non rinunciabile stante la contrazione dell'intensità di profitto che l'attività bancaria, per i diversi motivi già citati, registra da tempo.

E' una strada da percorrere con prudenza, confermando la nostra natura di banca commerciale relazionale a 360 gradi con privati e PMI e tenendo conto della salvaguardia degli equilibri strutturali e delle condizioni difficili del contesto di mercato, ma da perseguire con tenacia anche ricercando nuove forme di sviluppo in termini di mercati e di prodotti.

Veniamo ora alla sintesi dei principali risultati dell'esercizio 2011, ed alle variazioni rispetto al 2010.

Al 31/12/2011 il numero dei clienti della banca ha raggiunto le 196.000 unità con un ulteriore incremento netto di circa 3000 clienti.

Le attività finanziarie affidateci dalla clientela, in termini di raccolta diretta ed indiretta, ammontano a circa 7,8 miliardi di euro, con un incremento del 2,87% rispetto al 2010, risultato migliore di quello fatto registrare dal sistema bancario (pari a +0,5%). La raccolta diretta si è attestata a circa 5,5 miliardi di euro, con una crescita di ben l'11,46%; in particolare la raccolta diretta da clientela ha fatto registrare un incremento del 7,19% a fronte di una crescita media del sistema dell'1,30%.

I crediti verso clienti si sono attestati a circa 5,1 miliardi di euro, in crescita del 3,32% (rispetto al +1,79% del sistema), a conferma del ruolo responsabile della banca in una fase molto difficile dell'economia e dell'attenzione verso le esigenze delle imprese e delle famiglie.

Nel 2011 le filiali hanno raggiunto il numero di 130, con l'apertura sulle piazze di Torino (settima agenzia di città) e di Brugherio. Lo sviluppo

territoriale programmato ha inoltre comportato nei primi mesi del 2012 l'apertura di ulteriori 3 unità, (Sesto San Giovanni, Voghera e Grugliasco, prevista nei prossimi giorni), portando a 133 il numero totale delle filiali della banca.

Il numero delle persone che lavorano presso la nostra banca al 31/12/2011 è pari a 1036, distribuite per il 71% in rete commerciale e per il 29% nella struttura di sede centrale. L'età media è di 41 anni, le persone assunte nel 2011 sono state 32, che portano a 110 i posti di lavoro creati negli ultimi 3 anni e a 298 quelli dal 2006.

Sotto il profilo reddituale, nonostante il nuovo rallentamento del ciclo economico e la crisi del debito sovrano dell'area euro, l'esercizio 2011 si è concluso con un utile netto di 26,7 milioni di euro, in crescita del 6,48% sul 2010.

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore sui crediti si è attestato a circa 137 milioni di euro, in crescita dell'11,91%. La difficile congiuntura economica ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie delle famiglie e delle imprese, con la conseguente necessità di mantenere elevati gli accantonamenti per i rischi creditizi: le rettifiche su crediti sono state pari a circa 27 milioni di euro in crescita dell'8,62% rispetto al 2010. Il margine di interesse netto è risultato pertanto di circa 110 milioni di euro, in aumento del 12,75% (+12,4 milioni) sull'esercizio 2010.

La tenuta delle commissioni nette, pari a circa 52,7 milioni di euro, grazie al positivo contributo della intermediazioni finanziaria, del comparto assicurazioni danni e dei servizi di incasso e pagamento (a fronte di della riduzione delle componenti relative alle commissioni per la gestione dei

conti e di quelle per la messa a disposizione dei fondi), ha comportato una margine di intermediazione netto di circa 164,3 milioni di euro (+4,28% sul 2010).

I costi operativi si sono attestati a circa 114,3 milioni di euro, in linea con il 2010 a testimonianza della costante attenzione al governo delle spese che ne ha permesso il contenimento, nonostante il pluriennale sforzo aziendale per lo sviluppo della banca generi un fisiologico aumento delle risorse necessarie alla gestione aziendale.

L'utile dell'operatività corrente prima delle imposte ammonta pertanto a circa 49,3 milioni di euro (+15,47%). La ben più intensa crescita delle imposte dirette (+28,31%) e del carico fiscale complessivo (passato dal 41,2% al 45,8%) ha determinato una crescita dell'utile netto del 6,48%, pari a 26,7 milioni di euro.

Sappiamo che per quanto importanti, le grandezze patrimoniali ed economiche non sono sufficienti da sole ad esprimere compiutamente la bontà di un bilancio. Vi sono variabili e indici, di natura gestionale e quindi di maggior valenza strategica, che se compendiati con le risultanze contabili sono in grado di esprimere meglio il contenuto qualitativo della gestione aziendale.

Ebbene, come anticipato all'inizio del mio intervento, riteniamo che anche sotto questo aspetto il bilancio dell'esercizio 2011 presenti buoni motivi di soddisfazione.

Al riguardo ritengo opportuno evidenziare alcuni tra i più significativi di questi aspetti qualitativi, e in particolare:

- il grado di solidità patrimoniale , già elevato, si è ulteriormente rafforzato: il Core Tier 1 è pari al 10,16% e il Total Ratio al 12,69%, livelli già ampiamente in linea con quanto previsto a regime dalla normativa di Basilea 3;
- tutto il reddito espresso dal conto economico ha natura industriale, con sostanziale assenza di componenti straordinarie, contabili o fiscali. Questa è una garanzia di ripetibilità potenziale dei ricavi e quindi della capacità della banca di produrre reddito dalla sua attività tipica;
- il livello di cost-income è pari al 59,76%, che conferma la nostra azienda tra le banche commerciali più efficienti e capaci di esprimere un elevato livello di produttività;
- nonostante gli effetti negativi della crisi economica, il rapporto sofferenze nette su impieghi, pari al 2,19%, si mantiene ben al di sotto della media del sistema (3,14%, fonte ABI) mentre il grado di copertura delle sofferenze è circa il 60%, ben superiore alla media grazie ad una prudente e severa politica di accantonamenti;
- a testimonianza degli importanti investimenti finalizzati allo sviluppo della professionalità del nostro personale, desidero in particolare evidenziare che la banca dispone di n.84 consulenti di investimento che hanno conseguito il diploma riconosciuto a livello europeo (che certifica la professionalità nell'ambito della consulenza finanziaria) e n.62 consulenti assicurativi che hanno superato l'esame di stato (di cui 30 nel 2011) e che pertanto sono iscritti nella sezione A, Agenti, del registro Isvap.

Volendo anticipare una possibile domanda, confermo quanto già avete appreso dagli organi di stampa nei giorni scorsi: la banca ha presentato a Mediobanca, all'uopo incaricata, una offerta non vincolante per l'acquisto della quota pari al 60,42% del capitale di Biverbanca Spa, posseduta dal Monte dei Paschi di Siena.

In questi giorni si stanno studiando i dossier, ma la procedura definita da Mediobanca prevede precisi obblighi di riservatezza che questa banca ha assunto e che è tenuta a rispettare, per cui non posso al momento fornire altri dettagli.

Il "sogno" che questa banca persegue è quello di creare un polo bancario territoriale piemontese che preservi l'avviamento territoriale e sviluppi una gestione orientata alla prossimità e alla soddisfazione della clientela locale, in grado di supportare al meglio la crescita economica e infrastrutturale nei territori di riferimento. Come tutti i sogni dovrà fare i conti con la realtà delle cose.

Signori azionisti, la Cassa di Risparmio di Asti compie quest'anno 170 anni.

E' sotto gli occhi di tutti che l'azienda è cambiata con i tempi, adeguandosi ad essi, alcune volte precorrendoli.

E' un chiaro sintomo di vitalità.

Allo stesso tempo è però altrettanto importante notare che in questa sua evoluzione la banca non ha mai stravolto o dimenticato la propria natura ed i propri tratti caratteristici, nemmeno quando cantavano le sirene della finanza aggressiva e degli utili facili.

Il tempo sta dando ragione a queste scelte, effettuate nel nome della concretezza e della ragionevolezza che si sono rivelate le bussole che permettono di mantenere la rotta nei periodi, entrambi pericolosi, di crisi o di entusiasmo eccessivo.

Siamo consapevoli che vi sono ancora ampie aree di miglioramento e che molte cose potrebbero essere fatte meglio, ma il lavoro che resta da fare non ci spaventa, anzi, ci stimola ad impegnarci ancora di più.

I “numeri” positivi del nostro bilancio non bastano da soli a raccontare l’entusiasmo ed il vigore con cui la banca ha vissuto questi ultimi anni e si prepara a vivere i prossimi.

Forse lo raccontano meglio le persone che lavorano negli uffici e nelle 133 filiali disseminate sul territorio. Lo raccontano meglio i 298 giovani assunti negli ultimi 6 anni e quelli che hanno appena affrontato la selezione per entrare a far parte della nostra grande squadra e portarci la loro intelligenza, la loro energia e il loro entusiasmo.

Anche a loro dovremo insegnare a mantenere alto lo spirito di iniziativa ma al contempo ad usare le bussole della concretezza e della ragionevolezza, per assicurare un futuro solido alla nostra banca.

Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell’esercizio 2011, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, indirizziamo i nostri ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro

costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai suoi Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato..”

Il Presidente dà quindi integrale lettura della proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio:

“Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai

vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Il Bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione alla delibera Assembleare del 26 aprile 2010 che ha rinnovato l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

Utile netto di esercizio	Euro	26.726.617,67
- Alla riserva legale	Euro	1.336.330,88
- Alla riserva ordinaria	Euro	4.008.992,65
	Euro	21.381.294,14
Riserva dividendo 2010 su azioni proprie	Euro	49.676,80
	Euro	21.430.970,94
Alle numero 36.710.480 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2011, un dividendo unitario di euro 0,40 per complessivi		
	Euro	14.684.192,00
Alla riserva straordinaria	Euro	6.746.778,94

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 12.092.102,47.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

Capitale sociale	Euro	189.426.076,80
Riserva da sovrapprezzo azioni	Euro	118.535.042,62
Riserva legale	Euro	17.707.061,46
Riserva ordinaria	Euro	68.710.315,40
Riserva straordinaria	Euro	76.050.192,94
Altre riserve statutarie	Euro	26.048.981,46
Riserva di rivalutazione L.342/2000	Euro	2.137.878,00
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	Euro	-12.681.346,38
Riserva di valutazione attività materiali	Euro	18.548.161,16
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	Euro	-33.840.445,25
Riserva per azioni proprie in portafoglio	Euro	2.887.175,69
Totale		473.529.093,90
		-2.887.175,69
Azioni proprie in portafoglio		
Totale Patrimonio netto		470.641.918,21

In analogia con quanto avviene per le società con titoli quotati ed al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi della gestione accentrata delle azioni dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A., Vi proponiamo

il pagamento dei dividendi a partire dal giorno 4 maggio 2012 (con stacco della cedola in data 30 aprile 2012).

Proponiamo infine di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.”

Passa quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale per la lettura della relazione del Collegio Sindacale che si trova nel fascicolo consegnato in sala alle pagine n. 55 e seguenti.

“Signori Azionisti,

in conformità all’articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all’articolo 2429 del Codice Civile, Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all’attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell’esercizio 2011 prevista dalla vigente normativa.

In particolare abbiamo effettuato i necessari controlli sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E’ rimasta invece esclusa dal nostro operato la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/10, funzione questa affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data odierna la predetta società di revisione ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del bilancio ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 attestando altresì che il bilancio al 31 dicembre 2011 "è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Asti Spa per l'esercizio chiuso a tale data". La suddetta relazione non contiene rilievi, né richiami d'informativa.

Attività di vigilanza

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.

Nel periodo di riferimento abbiamo vigilato sulla conformità alle norme di legge e di statuto degli atti posti in essere dalla società. Più in generale, con riguardo all'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto compiuta nel 2011, dai documenti e dalle informazioni in possesso, il Collegio ritiene che non sussistano irregolarità ed omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'assemblea.

Il Collegio Sindacale ha vigilato circa la corretta applicazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22-bis del Codice Civile ed che sono stati indicati i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile.

Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Con riferimento all'attività gestoria condotta dagli Amministratori, dalle informazioni e documenti in possesso, il Collegio non è a conoscenza di atti e azioni che gli Amministratori abbiano posto in essere in contrasto con la legge e con lo statuto sociale che siano manifestamente imprudenti ed azzardate.

a) Operazioni o fatti di maggior rilievo.

Nel corso dell'esercizio in esame l'attività operativa della banca si è sviluppata secondo le linee del Piano Strategico 2009-2011; non si rilevano operazioni o fatti straordinari di rilievo.

Vi informiamo che la Banca, durante l'esercizio in esame, ha approvato il Piano Strategico triennale 2012-2014.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Collegio non è a conoscenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

c) Operazioni infragruppo e/o con parti correlate.

Riguardo le operazioni infragruppo o con parti correlate, di cui la Nota Integrativa fornisce un'adeguata ed esaustiva informazione, dall'attività di analisi condotta e sulla base dei documenti ed informazioni in possesso, il Collegio può ragionevolmente affermare che esse non siano in contrasto con la legge o con lo statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il Collegio, nel corso dell'anno, ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il regolamento interno definisce la struttura organizzativa complessiva, le aree di competenza e le responsabilità attribuite alle varie funzioni aziendali, costituendo il quadro normativo di riferimento. Esso è integrato da una serie di regolamenti specifici e di disposizioni attuative soggetti a continui aggiornamenti al fine di supportare in modo quanto più possibile adeguato i cambiamenti interni e quelli imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

Nel corso dell'esercizio è stata completata una procedura per il monitoraggio dei rischi operativi, volta al miglioramento ed all'integrazione dei presidi di controllo, come dettagliato nella Nota Integrativa.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio ha provveduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione adeguata al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società che risulta completa e corretta.

Sottolineiamo che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con l'utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono costantemente aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative dell'azienda.

L'elaborazione delle stesse è effettuata in outsourcing da una società consortile che effettua tale servizio a favore di molte altre banche.

Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di budgeting, reporting ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

Dall'attività di vigilanza svolta dalla Società di Revisione, non risulta siano state riscontrate anomalie nel sistema amministrativo contabile della società.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali.

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio ad 1 assemblea degli azionisti, a 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a 24 riunioni del Comitato Esecutivo.

Tali riunioni, alle quali ha partecipato questo Collegio come documentato dai relativi verbali, si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. In merito alle predette sedute, il Collegio ha altresì constatato la regolarità degli adempimenti successivi (verbalizzazione ed eventuale deposito).

Rapporti con la Società di Revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.

Il Collegio ed i responsabili della PricewaterhouseCoopers (incaricata della revisione legale dei conti) si sono incontrati nel corso dell'anno informandosi reciprocamente in merito a dati ed informazioni emersi durante lo svolgimento delle proprie rispettive attività di vigilanza-controllo.

Nel corso di tali riunioni la Società di Revisione ha riferito che durante l'espletamento della propria attività non sono emersi fatti e/o

circostanze dalle quali risultino commesse irregolarità e/o omissioni ovvero si siano riscontrate anomalie.

Ai sensi dell'art. 2403 bis, comma 2, del Codice Civile abbiamo incontrato i corrispondenti organi delle società controllate SART S.p.A. e Immobiliare Maristella srl per lo scambio di informazioni ivi previsto. Da tali incontri non sono emersi rilievi.

Riscontro e denuncia di fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio, sono pervenute due denunce ex art. 2408, comma 1 del Codice Civile, da parte un unico socio titolare di n. 50 azioni della Banca (rappresentante, pertanto, una quota di capitale sociale inferiore a quella prevista dal comma 2 del richiamato articolo). Il Collegio ha compiuto la relativa istruttoria dalla quale non risulta alcunché da segnalare.

Operazioni sociali straordinarie.

La società nel corso del periodo oggetto di verifica non ha effettuato operazioni straordinarie.

Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 e sulla relazione sulla gestione.

Abbiamo preso visione del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 portante un risultato economico positivo di euro 26.726.618, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza

delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito al contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la forma, il contenuto, la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo.

Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni da riferire.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettiva della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile, tra cui le notizie in materia di rischi ed incertezze cui la società è esposta. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e dai documenti ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione vera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423, 4° comma, Codice Civile.

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali capitalizzati sono stati iscritti in bilancio con il nostro consenso, ove richiesto, ai sensi dell'art. 2426 Codice Civile e dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 87 del 1992.

Rapporti con gli organismi interni ed i responsabili delle funzioni

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno, con la Società di Revisione e con i Responsabili di diversi servizi della Banca, che ci hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni ed al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Evidenziamo che l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) ha continuato la propria attività anche nell'esercizio in esame.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, che è oggetto di continuo aggiornamento, ed in particolare abbiamo verificato che l'Internal Auditing abbia vigilato con riguardo alle proprie specifiche competenze, riferendo al Consiglio di Amministrazione. La Funzione di Compliance ha svolto regolarmente la propria attività ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le disposizioni di legge.

Comitato per il controllo interno

Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n.39/2010, diamo atto di aver vigilato:

- a) sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione;
- b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;

c) sulla revisione legale dei conti annuali;

d) sull'indipendenza della società di revisione.

Conclusioni

Posto quanto sopra, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione è conforme ai dettami di legge e di statuto.”

Al termine della lettura, il Presidente apre la discussione sul 1° punto all'Ordine del Giorno avvertendo che si riserva di dare risposta alle varie domande al termine di tutti gli interventi e passa la parola al Dr. Michele Maggiora, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, il quale così si esprime:

“Porgo un cordiale saluto a tutti i presenti a nome mio, del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo e del Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

In apertura di Assemblea è già stata formulata la dichiarazione relativa al patto parasociale stipulato in data 6 settembre 2004, tra la Fondazione da una parte e la Banca Popolare di Milano e la Banca di Legnano dall'altra.

Come già sottolineato nelle precedenti Assemblee, a partire dal 2009, le Fondazioni bancarie stanno attraversando un periodo in cui le richieste nei vari settori di intervento, sono aumentate rispetto agli anni passati sia per le difficoltà in cui si dibatte l'economia sia per la sempre minore disponibilità di risorse pubbliche.

Devo ribadire e sottolineare che, fino ad oggi, la nostra Fondazione è stata in grado di mantenere le previsioni di intervento formulate nei piani

programmatici annuali, grazie ai risultati conseguiti da un valido piano industriale realizzato in un contesto economico-finanziario non certo favorevole.

Le scelte seguite dalla Banca nel 2011 di mantenere alto il livello di patrimonializzazione e di consolidare le condizioni di equilibrio finanziario, non possono che essere condivise ed apprezzate.

La Fondazione continuerà nella politica di mantenere la Banca al servizio dell'economia del territorio.

Riteniamo, comunque, che in un momento di grande riassetto del settore creditizio non si debbano aprioristicamente rigettare ipotesi che vedano la nostra Banca come punto di riferimento per una strategia di espansione in Piemonte.

Responsabilmente occorre valutare ed approfondire possibili strategie e sinergie da condividersi anche con altre realtà territoriali.

Esprimo un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione della Banca, al Collegio Sindacale, al Personale tutto e al Direttore per l'impegno e le capacità dimostrate, per il risultato positivo conseguito, tenuto conto del contesto economico nel quale è stato raggiunto, e formulo un augurio di buon lavoro.

Come da mandato avuto dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione dichiaro che il mio voto sarà favorevole sia all'approvazione del bilancio appena illustrato, sia alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.”

Il Presidente ringrazia il Dr. Maggiora e cede la parola al dr. Giacinto Tacchino, il quale ricorda di aver sporto due denunce al Collegio Sindacale,

in merito rispettivamente al trasferimento dell'Agenzia di città n° 6 ed all'avviso di garanzia ricevuto dal dr. Pia, in qualità di legale rappresentante della Banca, per indagini connesse al reato di usura.

Il dr. Tacchino dà atto di aver ricevuto risposta dal Collegio Sindacale, con la quale veniva informato che il Collegio aveva espletato tutte le indagini del caso senza rilevare comportamenti o situazioni censurabili. Dà inoltre atto che delle denunce è stato fatto cenno nella relazione al bilancio, ma ribadisce le sue perplessità specie in merito al conflitto di interessi del Presidente e rimarca di non aver avuto risposte "nel merito".

Riferisce inoltre che la misura del tasso di interesse applicata a suo figlio da questa Banca risulta di molto superiore a quella applicata da un'altra azienda di credito e chiede come può quindi la Cassa di Risparmio di Asti ritenersi "banca del territorio".

Terminato l'intervento del dr. Tacchino, il Presidente cede la parola al dr. Teodorico Ghia, il quale interviene nella sua qualità di Vice Presidente dell'Associazione Soci Cariasti, a nome della quale porge i saluti a tutti i presenti.

Il dr. Ghia esprime apprezzamento per i risultati conseguiti dalla Banca in un contesto reso estremamente difficile della crisi economica e finanziaria ed evidenzia come ci sia comunanza di interessi fra l'Associazione e la Banca.

Espone tre richieste dell'Associazione che sono la possibilità di avere due rappresentanti nel Consiglio d'Amministrazione della Banca ed uno in quello della Fondazione e che le azioni Cassa di Risparmio di Asti siano proposte a tutti i clienti.

Il dr. Ghia, proseguendo, dichiara di condividere le strategie attuate dalla Banca che hanno privilegiato la strada della concretezza, senza cadere nella trappola delle operazioni a rischio.

Annuncia quindi che l'Associazione, con la collaborazione dello Studio Sorgente di Asti (ed in particolare dei dr. Sorgente e Musso) ha confrontato il bilancio della Cassa di Risparmio di Asti con quello di altre banche, ottenendone risultati confortanti ed elenca le varie voci che sono state comparate

Lo stesso raffronto è stato fatto nei confronti della BIVER, a seguito delle notizie apprese dalla stampa ed alla luce anche di questo studio ritiene che faccia bene la Cassa a vagliare l'opportunità di acquisirne la quota di maggioranza.

Si dà atto che alle ore 17,45 si allontana il Consigliere Giorgio Galvagno.

Il Presidente cede la parola al dr. Arena, il quale, dichiarando di essere un piccolo azionista della Banca da soli 5 anni, ma di collaborare professionalmente con essa da oltre 30, esprime il suo apprezzamento per il bilancio che viene oggi sottoposto all'Assemblea.

Chiede in che termini viene determinata l'entità della "riserva di valutazione" (negativa) imputata in diminuzione del Patrimonio Netto della Banca e quali siano le considerazioni in forza delle quali le perdite di valore vengono imputate in parte a patrimonio in parte a conto economico. Domanda inoltre quali siano i criteri di valutazione dei crediti passati a sofferenza.

Terminato l'intervento del dr. Arena, il Presidente lascia la parola al sig. Mario Sacco, che porge i saluti a tutti i presenti anche nella sua qualità di Presidente della Camera di Commercio di Asti.

Il sig. Sacco evidenzia i buoni risultati conseguiti dalla Banca in un momento congiunturale fortemente negativo e si complimenta per il costante ruolo di riferimento giocato a favore del territorio e delle sue imprese.

A questo proposito ringrazia anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti per aver sempre creduto ed investito nella Banca, consentendogli di mantenere l'autonomia e sottolinea che la Fondazione ritorna sul territorio astigiano i dividendi ottenuti dalla Banca, che derivano anche dal lavoro svolto in altre provincie.

Dichiara che le imprese debbono sempre puntare allo sviluppo, per cui se l'ipotizzata operazione con Biver-Banca rientrasse nell'ottica di uno sviluppo sostenibile ritiene sia giusto portarla avanti.

In chiusura di intervento chiede alla Banca un'attenzione particolare nel sostenere le imprese, soprattutto quelle che puntano all'export o che vogliono investire per svilupparsi e quelle che potrebbero nascere.

Non essendoci altre domande, chiede la parola il Presidente del Collegio Sindacale, rag. Poletti.

Rispondendo ai quesiti posti dal dr. Tacchino, il rag. Poletti precisa che il Collegio ha riscontrato la denuncia formulata dal socio Tacchino con lettera in data 14 marzo 2012 ove ha reso noto che – all'esito delle indagini espletate – non è emerso alcuna irregolarità e/o elemento degno di censura.

Ciononostante, per estrema trasparenza, copia di tutta la documentazione è stata consegnata alla Banca d'Italia.

Precisa inoltre che nei confronti del dr. Aldo Pia, nella sua veste di legale rappresentate della Cassa di Risparmio di Asti, è pendente un giudizio penale in quanto alla Banca è stata contestata la presunta applicazione di tassi di interesse usurari relativamente al conto corrente di un cliente. Dalle informazioni rese dal legale, il Pubblico Ministero ha richiesto l'archiviazione del procedimento; archiviazione relativamente alla quale il querelante non ha proposto opposizione.

Il Presidente cede quindi la parola al dr. Demartini, Direttore Generale della Banca, il quale precisa che la denuncia di usura riguarda l'applicazione di commissioni incassate dalla Banca nel pieno rispetto della normativa in allora vigente.

Proseguendo, sottolinea che la scelta di trasferire l'Agenzia di città n° 6 in locali più ampi e spaziosi è una scelta industriale che risale a molto tempo prima della vendita da parte del Fondo Pensioni dei locali precedentemente occupati. Non appena si è reso disponibile un locale adeguato, la scelta è stata attuata e finalmente l'Agenzia di città n° 6, che è uno sportello storico della banca e secondo i dati gestionali fornisce al conto economico un contributo importante quantificabile nell'ordine di 1 milione di euro, ha una sistemazione decorosa e adatta ad accogliere i suoi clienti.

Rispondendo quindi alle domande poste dal dr. Arena precisa che la variazione delle riserve da valutazione, negativa per 26,1 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile al decremento del valore di mercato delle attività finanziarie disponibili per la vendita, principalmente

titoli di Stato italiani, pari a 14 milioni di euro, ed alla riduzione di valore dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) per 11,7 milioni di euro.

Le riduzioni di valore, così come indicato nei Principi Contabili esposti nella Parte A della Nota Integrativa, sono portate a decremento delle riserve patrimoniali se ritenute temporanee e destinate ad essere riassorbite nel tempo, mentre devono essere ricondotte a conto economico quando esista diretta evidenza che la perdita di valore è durevole.

Infine precisa che gli accantonamenti a “sofferenze” vengono effettuati analiticamente, sulla base del singolo credito e delle garanzie che lo assistono per cui gli accantonamenti complessivi rispecchiano tempo per tempo l'effettivo rischio valutato sulle perdite dei crediti in sofferenza. Il recupero percentuale medio delle sofferenze si mantiene abbastanza buono, superiore al 35%.

Più nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Aggiorna quindi i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 26.953.621 azioni rappresentanti il 73,422% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette quindi in votazione per alzata di mano il punto 1) all'Ordine del Giorno relativo all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2011 e alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Dopo prova e controprova, le delibere di cui al punto 1) all'Ordine del Giorno risultano approvate a maggioranza, con il voto contrario del dr. Giacinto Tacchino, portatore di n.50 azioni.

Il Presidente passa quindi a trattare il 2° punto all'ordine del giorno e precisamente “Determinazione dei compensi e delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo.” e ricordo che l’art. 18 dello Statuto - ai commi 1° e 2° - prevede che ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo spetti, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, un compenso deliberato annualmente dall'Assemblea e che sia inoltre riconosciuta una medaglia di presenza, nella misura stabilita dall'Assemblea, per le riunioni del Consiglio e del Comitato

Cede quindi la parola al presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, dr. Michele Maggiora, il quale propone di mantenere invariati i compensi nella seguente misura: compenso fisso € 95.000,00 al Presidente; € 50.000,00 al Vice Presidente; € 23.000,00 ai membri del Consiglio; € 25.000,00 ai membri del Comitato Esecutivo. Precisa che il compenso del Presidente e del Vice Presidente non è cumulabile con quello di membro del Comitato Esecutivo e di membro del Consiglio di Amministrazione, il compenso di membro del Comitato esecutivo non è cumulabile con quello di Consigliere d’Amministrazione. Conclude ricordando che per tutti è prevista una medaglia di presenza di € 350,00 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e che la corresponsione dei compensi e delle medaglie avverrà con cadenza trimestrale.

Terminato l'intervento del dr. Maggiora, il Presidente, dopo aver constatato che nessuno ha chiesto la parola, aggiorna i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 26.953.571 azioni rappresentanti il 73,422% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette in votazione per alzata di mano la proposta dell'azionista di maggioranza in merito al punto 2) all'Ordine del Giorno "Determinazione dei compensi e delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo."

Dopo prova e controprova, la proposta in merito al punto 2) all'Ordine del Giorno è approvata all'unanimità.

Il Presidente passa quindi a trattare il 3° punto e cioè "Nomina di un Componente Supplente del Collegio Sindacale." e informa che l'Assemblea deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, a seguito delle dimissioni presentate il 21 settembre u.s. dal Sindaco Supplente dr. Roberto Puntoni, che ringrazia per la disponibilità prestata nel periodo di mandato.

Passa quindi la parola al dr. Michele Maggiora, il quale così interviene:

"Propongo di integrare il Collegio Sindacale in carica per il triennio 2010-2012, e quindi fino all'Assemblea che discuterà l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, nominando Sindaco Supplente la dr.ssa Sabrina Gaglione iscritta nel Registro dei Revisori Contabili da almeno 5 anni, giusto i disposti dell'art. 21, comma 4) dello Statuto Sociale."

Riprende quindi la parola il Presidente, il quale ai sensi dell'art.2400 C.C. 4° comma dà lettura delle cariche di amministrazione e di controllo attualmente ricoperte ricoperte dalla dr.ssa Sabrina Gaglione.

E' Sindaco Effettivo
nella Anna Milena S.p.a.
nella Immobiliare Daniela srl
in AstiSS s.c.r.l.
E' Revisore dei conti
in A.T.L. Asti
nei Comuni di Rocca d'Arazzo, di Mongardino e di Baldichieri
nel Co.Ge.SA di Asti
nel Consorzio Biblioteca Astense

Il Presidente, dopo aver constatato che nessuno ha chiesto la parola, aggiorna i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 26.953.571 azioni rappresentanti il 73,422% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette in votazione per alzata di mano la proposta dell'azionista di maggioranza in merito al punto 3) all'Ordine del Giorno "Nomina di un Componente Supplente del Collegio Sindacale."

Dopo prova e controprova, la proposta in merito al punto 3) all'Ordine del Giorno è approvata all'unanimità e quindi il Collegio Sindacale è reintegrato con la nomina come Sindaco Supplente della dr.ssa Sabrina Gaglione che rimarrà in carica, come tutto il Collegio, sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2012.

Il Presidente passa quindi a trattare il punto 4) all'Ordine del Giorno: "Autorizzazione ad acquistare ed a disporre di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile".

Ricorda che l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2011 aveva autorizzato l'acquisto e la successiva rivendita di azioni proprie per un periodo di 18 mesi, dal giorno successivo l'Assemblea stessa.

Propone di:

- 1) revocare la delibera di acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011 e, conseguentemente, la correlata autorizzazione a disporre, in quanto la nuova autorizzazione alla compravendita di azioni proprie viene deliberata in via anticipata rispetto alla scadenza precedente (18 mesi dalla scorsa assemblea);
- 2) autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, a far tempo dal giorno successivo all'Assemblea e per un periodo di diciotto mesi, l'acquisto di azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con le seguenti modalità:
 - a. potrà essere acquistato un quantitativo massimo di azioni ordinarie non eccedenti il 5% del capitale sociale e comunque non oltre il quantitativo di azioni che trova capienza di volta in volta, in relazione al prezzo di acquisto, nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, includendo nel conteggio le azioni proprie possedute alla data dell'Assemblea;
 - b. le azioni ordinarie potranno essere acquistate ad un prezzo unitario minimo di € 8 e massimo di € 20.

La presente autorizzazione persegue l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di intervenire per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni in relazione a situazioni contingenti di mercato, facilitando gli scambi in momenti di scarsa liquidità e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

- 3) autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie detenute dalla Banca ad un prezzo non inferiore, rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima asta valida, di oltre il 4%.
- 4) autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 ter del C.C., ad esercitare l'eventuale diritto di opzione totale o parziale inerente le azioni proprie;
- 5) utilizzare, in conseguenza di quanto deliberato, la "Riserva Straordinaria" sino alla sua capienza in aderenza al punto 2a);
- 6) stabilire che, in caso di alienazione delle azioni proprie, la riserva costituita ai sensi dell'art. 2357 ter, terzo comma del Codice Civile "Riserva per azioni proprie in portafoglio", riconfluisca nella "Riserva Straordinaria" per il valore di carico delle azioni alienate e il risultato (plusvalenza/minusvalenza) conseguente alla negoziazione confluisca al patrimonio.”

Chiede se qualcuno intende prendere la parola e non avendo richieste, aggiorna i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 26.953.571 azioni rappresentanti il 73,422% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette quindi in votazione per alzata di mano la proposta in merito al 4° punto all'ordine del giorno.

Dopo prova e controprova, la proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente passa quindi a trattare il punto 5) all'ordine del giorno "Politiche di remunerazione e di incentivazione."

Ricorda che all'art. 18 4° comma, lo Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria approvi, secondo i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari.

Inoltre l'art. 14 dello Statuto Sociale al 3° comma prevede che il Consiglio di Amministrazione riferisca all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza), in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione dalla medesima approvate su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente informa che il Consiglio di Amministrazione, acquisiti preventivamente il parere favorevole della Funzione di Compliance e del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione, ha approvato il Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione e sulla loro attuazione, redatto secondo le linee già deliberate per lo scorso esercizio e integrato con la consuntivazione delle risultanze relative all'anno 2010 e liquidate nel 2011.

“Il documento – prosegue il Presidente - recepisce alcuni aggiornamenti connessi all’avvenuto consolidamento del quadro normativo di riferimento con le Disposizioni della Banca d’Italia del 30 marzo 2011 e il Bollettino di Vigilanza n. 3 del 2 marzo 2012 e all’intervenuta scadenza al 31 dicembre 2011 del Contratto Integrativo Aziendale e dei connessi metodi di determinazione del premio di produttività.

Il Servizio Auditing, come previsto dalle disposizioni di vigilanza diramate dalla Banca d’Italia, ha verificato la coerenza delle prassi operative adottate con le politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall’Assemblea dei soci.

Ha quindi formalizzato le conclusioni nelle quali rileva di aver effettuato le verifiche sulle modalità con le quali sono stati determinati gli importi delle componenti variabili delle remunerazioni erogate nell’anno 2011, con riferimento ai risultati dell’esercizio 2010, accertandone la sostanziale coerenza con le sopra ricordate prescrizioni.”

Il Presidente ricordo che il documento è stato consegnato in sala e verrà allegato al verbale Assembleare sotto la lettera "d" per farne parte integrante e sostanziale.

Chiede pertanto all'Assemblea se è d'accordo a che ne venga omessa l'integrale lettura, nel qual caso illustrerà per stralci il documento programmatico e le informazioni consuntive.

Ottenuto il consenso dell’Assemblea inizia l’illustrazione:

“La strategia aziendale è finalizzata allo sviluppo di relazioni durature con il cliente, tipicamente famiglie e piccole-medie imprese, per costruire vantaggi economici reciproci.

Tale strategia, in continuità con le scelte effettuate nel passato, è orientata al consolidamento della crescita delle masse intermedie e della redditività della Banca in un'ottica di medio lungo termine.

In tale ottica temporale si inserisce la politica retributiva e incentivante.

La Banca è consapevole che la remunerazione rappresenta uno dei fattori principali di attrazione e di mantenimento al proprio interno di soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Per questo motivo ritiene che idonei meccanismi di remunerazione possano favorire la competitività ed una corretta governance dell'azienda.

Nel contempo la Banca dedica massima attenzione affinché i sistemi retributivi ed incentivanti non siano in contrasto con gli obiettivi ed i valori aziendali, con le strategie di medio/lungo termine e con le politiche di prudente gestione del rischio. Inoltre i sistemi di remunerazione e di incentivazione sono disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle banche.

Le politiche retributive riguardano i componenti gli Organi Collegiali, il Personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Agli amministratori competono compensi fissi e medaglie di presenza, differenziati per i ruoli. Non sono previsti compensi variabili incentivanti legati ai risultati societari.

Ai componenti il Collegio Sindacale competono compensi fissi, differenziati per i ruoli di Presidente e di Sindaco Effettivo. Non sono previsti compensi variabili.

Ai dipendenti viene applicato un sistema retributivo composto da una componente fissa e da una componente variabile.

La politica retributiva per la parte variabile si conforma agli obiettivi che sono oggetto del piano strategico triennale e declinati annualmente in specifici budget di esercizio in coerenza al programma di medio termine.

Il corretto equilibrio tra le componenti retributive fisse e variabili è condizione necessaria allo sviluppo aziendale su un orizzonte temporale di medio - lungo termine.

In senso prospettico il budget dell'esercizio in corso, nel caso di raggiungimento degli obiettivi quantitativi (redditali e patrimoniali) e qualitativi previsti, prevede un ammontare complessivo della componente variabile non superiore al 15% del totale delle retribuzioni lorde. Tale limite è ampliabile progressivamente fino al 20% in caso di superamento di detti obiettivi.

Ciò premesso sono stati fissati limiti individuali alla componente variabile rispetto alla componente fissa nella misure del:

- 20% per il personale dipendente non direttivo e non responsabile di unità organizzative (corrispondente a circa il 17% della retribuzione complessiva)
- 30% per il personale dipendente non direttivo ma responsabile di unità organizzative (corrispondente a circa il 23% della retribuzione complessiva);

- 35% per i responsabili delle funzioni di controllo (corrispondente a circa 26% della retribuzione complessiva)
- 50% per il personale dipendente direttivo (corrispondente a circa il 33% della retribuzione complessiva);
- 70% per il Direttore Generale (corrispondente a circa il 41% della retribuzione complessiva).

Al personale più rilevante per l'impatto che la propria attività può determinare sul profilo di rischio assunto dalla banca vengono applicate regole di maggior dettaglio circa le modalità di corresponsione dei compensi variabili.

La Banca ha svolto una auto-valutazione per l'identificazione delle categorie dei soggetti interessati, fissando idonei criteri di rilevanza.

Le regole di maggior dettaglio vengono applicate ogni qual volta la consistenza della componente variabile possa raggiungere livelli tali da generare potenzialmente conflitti di interesse nei comportamenti e nelle decisioni ed in particolare quando il rapporto tra retribuzione variabile e retribuzione fissa è maggiore del 40% ovvero quando l'ammontare della retribuzione variabile è maggiore di Euro 50.000.

In applicazione dei criteri sopra espressi, parte della componente retributiva variabile è soggetta ad erogazione immediata per una quota pari al 60%.

La restante quota della componente variabile pari al 40% viene erogata con un differimento di tre anni. Per detta quota, prima dell'effettiva corresponsione, operano meccanismi di correzione rivolti alla valutazione successiva della performance al netto dei rischi effettivamente assunti.

La determinazione delle condizioni di erogabilità dei compensi variabili differiti avviene tramite l'adozione di indicatori quantitativi che misurano il grado di copertura dei rischi assunti, la redditività rapportata al patrimonio allocato a copertura dei rischi medesimi e l'efficienza complessiva gestionale.

Informazioni consuntive

Il complesso della componente retributiva variabile corrisposta nel 2011 e riferita al 2010 è stato pari a circa il 6,22% del totale delle retribuzioni fisse, corrispondente al 5,85% delle retribuzioni complessive.

La quota variabile relativa al sistema premiante, frutto delle previsioni del contratto integrativo aziendale, è ammontata al 2,44% delle retribuzioni lorde totali, mentre la quota destinata al sistema incentivante è ammontata a circa il 3,41%.

Tutti i limiti fissati dall'Assemblea per gli ammontari complessivi delle componenti variabili rispetto alle relative retribuzioni fisse sono stati rispettati.

Relativamente al rapporto tra le erogazioni effettuate a titolo di sistema incentivante e il totale delle retribuzioni, emerge un sostanziale allineamento ai dati medi del sistema bancario italiano.

Il totale degli incentivi al pensionamento definiti nel corso dell'esercizio 2011 è ammontato ad € 192.500.

Con riferimento alle informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del "personale più rilevante ai fini del profilo di rischio della banca", si specifica che ai 19 dipendenti identificati nella categoria dei "risk takers" sono state assegnate retribuzioni variabili per complessivi € 456.118

e ai 3 dipendenti inseriti nel “Personale con funzioni di controllo” complessivi € 48.173.

Le retribuzioni variabili sono state erogate in forma contante e con ricorso a forme di pagamento differito, al verificarsi delle specifiche condizioni previste per il Personale più rilevante ai fini del profilo di rischio della Banca.

Per tale categoria, si informa infine, che non si è dato corso ad alcun trattamento di inizio o fine rapporto.”

Il Presidente chiede se ci sono interventi e, nessuno avendo chiesto la parola, aggiorna i dati sui partecipanti comunicando la presenza in proprio o per delega di Azionisti portatori n° 26.949.741 azioni rappresentanti il 73,412% delle n° 36.710.480 azioni costituenti il capitale sociale della società.

Il Presidente mette quindi in votazione per alzata di mano il documento in merito al 5° punto all’ordine del giorno.

Dopo prova e controprova, la proposta è approvata all'unanimità.

Prima di dichiarare chiusa l’Assemblea, ritiene doveroso un breve commento in merito a quanto riferito da un Socio su vicende che lo coinvolgono personalmente, anche se le risposte sono già state fornite nel corso del dibattito.

In merito al trasferimento dell’Agenzia di Città n. 6 informa di aver espressamente chiesto al Presidente del Collegio Sindacale, effettuate le indagini del caso, di informare la Banca d’Italia, atto non “dovuto” ma quindi “voluto”, a testimonianza dell’assoluta trasparenza che ha caratterizzato l’operazione.

Per quanto riguarda l'avviso di garanzia a lui indirizzato, in qualità di legale rappresentante della Banca, per indagini in materia di usura, precisa che il sistema delle deleghe funzionante in Banca fa sì che il Consiglio d'Amministrazione e quindi il Presidente non trattino mai l'argomento tassi e condizioni, che è interamente demandato alle strutture operative.

Il Presidente, ringraziando gli intervenuti, ricorda ancora che il dividendo verrà pagato con data stacco 30 aprile 2012 e data pagamento 4 Maggio 2012 e dichiara chiusa la parte ordinaria dell'assemblea alle ore 18.15.

Asti, 23 Aprile 2012

IL PRESIDENTE

Dr. Aldo Pia

IL SEGRETARIO

Dr. Carlo Mario Demartini

in originale firmato

Il Presidente Dr. Aldo Pia

Il Segretario Dr. Carlo Mario Demartini

Il sottoscritto Dr. Aldo Pia, Presidente della Cassa di Risparmio di Asti spa, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, dichiara, ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR 445/2000, che il presente documento informatico è conforme all'originale detenuto e conservato agli atti della società. Dichiara inoltre, ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR 445/2000 che il presente verbale è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Asti il 11 maggio 2011 n. 3435 Serie 3.

Asti, 16 maggio 2012